

→ **Secondo** gli inquirenti dopo l'infortunio Sergio Capitani è rimasto per mezz'ora su un ponteggio  
→ **Il dramma** ha riacceso i riflettori sulla pratica dei subappalti. La società: «Soccorsi tempestivi»

# Fiom: «L'Enel non si tiri fuori dall'incidente di Civitavecchia»

Appalti e subappalti, una catena lungo la quale si perdono diritti e tutele: la Fiom chiede all'Enel di «non chiamarsi fuori». Il pm chiede di accertare se l'operaio poteva essere salvato. Enel: «soccorsi tempestivi».

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

I controlli alla centrale Enel di Civitavecchia sono iniziati ieri e continueranno anche dopo la ripresa delle attività, probabilmente lunedì prossimo. Intanto gli inquirenti hanno chiesto al medico legale di accertare se Sergio Capitani, l'operaio di 34 anni morto sabato scorso, potesse essere salvato. Una domanda che pesa, ma che si impone. Pare infatti che Capitani dopo l'infortunio sia rimasto per mezz'ora su un ponteggio stretto e di difficile accesso ai mezzi di soccorso. Se confermato, sarebbe estremamente grave. Ma Enel replica seccamente: «I soccorsi sono stati estremamente tempestivi». Viene spiegato che il medico era sul posto tre minuti dopo essere stato allertato. Erano le 11.53; alle 12.20 il lavoratore veniva portato in ambulanza verso l'elicottero che lo avrebbe portato in ospedale. L'inchiesta farà luce. Gli indagati intanto sono saliti a 11, c'è anche il caposquadra del lavoratore deceduto.

## IL LAVORO SCOMPOSTO

L'infortunio, il terzo mortale in tre anni, ha riacceso i riflettori sulla pratica, forse abusata, di appalti e subappalti. La Fiom chiede di «risalire la catena degli appalti ed evitare che venga usata per uno scarico di responsabilità». Sono forti i timori di un rimpallo, del tirarsi fuori dell'azienda-madre, l'Enel, in questo caso. «Le responsabilità - per il leader dei metalmeccanici, Gianni Rinaldini - stanno all'inizio del processo». Un processo di «scomposizione», a questo servono gli appalti, a frazionare il lavoro pezzo dopo pezzo «con l'unico obiettivo di ridurre i co-



L'esterno della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia

## La denuncia

**«Controllano il tempo in bagno»  
Oggi sciopero all'Ikea di Milano**

**I dipendenti dell'Ikea di Corsico (Milano) hanno indetto uno sciopero per oggi con l'attuazione di un presidio fuori dal punto vendita. La protesta, spiega la Uilucs in una nota, il sindacato di categoria della Uil, è dovuta alle «inaccettabili» condizioni di lavoro. «Continuano le contestazioni disciplinari inutili, si cronometra il tempo impiegato a fare la pipì, si questiona sul mangiare i chewing gum. Si diffondono controlli ossessivi, fioccano sempre più spesso da parte dei manager accuse di incompetenza».**

sti». Rinaldini parla di «omicidi sul lavoro».

Alla centrale Enel di Civitavecchia gli appalti sono la norma, su circa 1500 lavoratori solo 350 fanno capo direttamente all'azienda elettrica, gli altri sono alle dipendenze delle aziende appaltatrici e subappaltatrici, a volte decisamente micro. È una geografia complessa quella dell'impianto di Torrevaldaliga Nord: dove Enel è una e bina, divisa in Enel Produzione ed Enel Cantiere. Intorno la galassia degli appalti per le pulizie, le costruzioni, la manutenzione. Man mano che ci si allontana dal centro, si perdono diritti e tutele «si arriva a forme di caporalato», «si respira un clima di intimidazione paramafioso», afferma il responsabile per la salute e sicurezza

Fiom, Giorgio Cremaschi. Un clima raccontato in un esposto presentato nel 2007 alla procura di Civitavecchia: le indagini si arenarono perché non si trova un lavoratore disposto a raccontare. «Spesso si tratta di lavoratori stranieri, a volte non sappiamo neanche che contratto abbiano se il

## I controlli

Sei le violazioni delle norme riscontrate dagli ispettori. 11 gli indagati

nostro o quello di un paese di origine, rumeno, per esempio, con un'integrazione sottobanco. Siamo venuti a conoscenza che tanti prendono la paga